



Venezia, 01 luglio 2022

Oggetto: **Saluto per l'Evento finale del progetto "L3 - #CONCILIARETE: i Buoni Servizi vita-lavoro" a titolarità di Ente Bilaterale Veneto F.V.G. finanziato con Dgr. 526/2020 "Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e per la partecipazione al mercato del lavoro"**

Carissimi tutti, carissime tutte,

pur troppo a causa di impegni improrogabili non potrò essere presente per chiudere con Voi l'esperienza progettuale che avete sviluppato nell'ambito dell'iniziativa "IL VENETO DELLE DONNE".

Il "Veneto delle donne" è stato approvato dalla Giunta ad Aprile 2020, in pieno lockdown, in un momento in cui le donne (insieme ai giovani) sono state le persone - occupate e disoccupate - che hanno subito il maggior contraccolpo. Abbiamo quindi deciso di intervenire con risposte immediate alle circostanze di crisi e ai fabbisogni dei momenti di emergenza.

Il progetto "#CONCILIARETE: i Buoni Servizi vita-lavoro", oltre ad aver rappresentato il terreno per il rafforzamento e l'ampliamento delle reti di welfare - partendo dall'iniziativa WelfareNet, e la sensibilizzazione e la formazione del personale delle imprese sui temi della conciliazione vita-lavoro, è stata l'occasione per sperimentare una misura strategica per la programmazione del Fondo Sociale Europeo: il **voucher di conciliazione**.

Il voucher di conciliazione è uno strumento che abbiamo iniziato a sperimentare già nel 2016, con l'iniziativa "Pari opportunità nel lavoro che cambia. Investiamo nell'occupazione femminile" (Dgr. 254/2016) e nel 2018 con l'iniziativa "Protagonisti del cambiamento - Strumenti per le persone e le organizzazioni" (Dgr. 1311/2018) ma che ne "Il Veneto delle donne" del 2020 (con un investimento dedicato di 210 mila euro) ha trovato un'ulteriore messa a punto con un sistema di erogazione centralizzato da parte di un unico ente gestore (Ente Bilaterale Veneto F.V.G.) tramite la piattaforma CONCILIARETE.

Questo strumento ha fino ad ora raggiunto 90 donne, con responsabilità di cura verso minori di età inferiore ai 14 anni, disabili e anziani bisognosi, dando loro un importante contributo per una migliore conciliazione vita-lavoro.

Questa sperimentazione ha portato buoni frutti ma ha anche fatto emergere alcune criticità, che potranno essere risolte in vista della nuova programmazione e di un utilizzo sempre più vasto dello strumento.

La sfida centrale che la Regione del Veneto si è posta con la **programmazione 2021-2027** del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è quella di elevare la qualità della vita delle persone, realizzando interventi a favore di tutte le persone, anche le più fragili, per la loro occupabilità, per cogliere le sfide derivanti dalle trasformazioni in atto e per la partecipazione alla vita sociale, valorizzando le capacità, le autonomie e le specificità di ciascuno al fine di migliorare le condizioni di vita in particolare di donne, giovani, persone non autosufficienti.

Particolare attenzione sarà riservata a politiche di *gender balance* volte a colmare i divari di genere e a incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche con azioni di promozione dell'imprenditorialità femminile. La promozione della conciliazione vita-lavoro, la lotta



contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere, rivestono un ruolo prioritario, anche in termini di investimento delle risorse e di promozione di iniziative sperimentali.

Il contrasto alle disparità di genere è un elemento centrale per l'equità sociale, per la modernizzazione e l'innovazione della società e per la competitività dell'intero sistema socio-economico regionale, e contribuisce all'obiettivo generale di incremento dell'occupazione femminile sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e del contrasto alla segregazione di genere.

Per questo motivo nel PR FSE+ 21-27 abbiamo triplicato in termini assoluti e raddoppiato in percentuale la cifra riservata all'obiettivo di aumentare la quantità e la qualità del lavoro femminile e la parità di genere, rispetto a quella della programmazione 14-20.

Per contribuire a colmare i divari di genere nel mondo del lavoro, l'azione regionale intende muoversi su tre diverse dimensioni di intervento:

1. misure per migliorare la parità di trattamento in materia di occupazione, favorendo una maggiore partecipazione delle donne anche nei processi decisionali;
2. interventi in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare facilitando la conciliazione tra vita professionale e vita privata
3. un più ampio approccio culturale con iniziative volte alla lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere, in particolare nel settore dell'occupazione.

Con queste prospettive e con la consapevolezza che solo sperimentando si possono realizzare iniziative veramente impattanti sul tessuto economico-sociale territoriale, e apportare una vera innovazione sociale, auguro a tutti una proficua giornata di lavoro e di confronto.

Cordiali saluti.

L'Assessore Regionale
Elena Donazzan